

Segreteria Regionale Piemonte Radiotelevisioni

Torino, 5 aprile 2016

La segreteria regionale Snater del Piemonte vuole denunciare il reiterato utilizzo negli orari di lavoro dello stacco e/o inversione del Non Lavorato (NL c.d. sesta giornata) e del Riposo, violando i principi fondamentali che disciplinano la settimana corta.

Purtroppo tale problematica sta diventando sempre più grave e viene imposta sempre più frequentemente al personale dell'area riprese del Cptv di Torino; l'Azienda continua ad interpretare unilateralmente quanto scritto nel CCL, stravolgendo quello che era stato concordato tra le parti e quello che Lei stessa aveva indicato come norma di comportamento a tutte le Strutture e Centri di Produzione. La Rai nella sua circolare dispositiva del 10/10/2007 sosteneva che:

“In linea di principio e fermo restando il rispetto delle esigenze produttive, il RIPOSO e la sesta giornata devono essere consecutivi. Ne consegue che dovendo considerarsi mobile il giorno di RIPOSO, lo sarà necessariamente anche la sesta giornata”
...ricordiamo che dal 2007 ad oggi non sono intervenute modifiche nel Contratto su tale argomento

E' evidente che adesso violando questa disposizione, si vuole usare tale strumento gestionale unilaterale per ridurre i costi del personale della produzione, andando ad attaccare le sacrosante maggiorazioni che si svilupperebbero tenendo consecutivi l'NL e il RIP; quindi si sta minando l'intero impianto contrattuale degli orari e delle maggiorazioni proprio per evitare di pagare il giusto disagio ai lavoratori e oltretutto non gli si garantisce l'adeguato riposo di due giorni attaccati.

La considerazione abbastanza scontata e sotto gli occhi di tutti è che in questa azienda ciò che bisognerebbe tagliare è ben altro, è ben lontano da Torino e non è di certo imputabile ai lavoratori inquadrati come quadri impiegati e operai

Colpisce molto il fatto che da parte della dirigenza di questa azienda ci sia un'attenzione spasmodica e maniacale nel taglio di qualsiasi voce accessoria che compongono la parte variabile dello stipendio dei lavoratori, anche usando i *mezzucci* sopra descritti, mentre non venga profusa la stessa energia per cercare di portare lavoro e produzioni in questo Centro di Produzione oramai abbandonato a se stesso con studi vuoti e inutilizzati. Ci viene inoltre riportato dai colleghi, e saremmo lieti di essere smentiti, che spesso vengono rifiutate commesse di lavoro in esterna proprio perché nella formazione delle squadre si crea la possibilità di dover pagare qualche turno maggiorato !

Diffidiamo quindi l'Azienda dal proseguire in tale condotta e auspichiamo che i nostri delegati eletti in Rsu possano riuscire a discutere, insieme alla Rappresentanza Sindacale Unitaria del CPTV di Torino, tali problematiche.

Segreteria Regionale Piemonte
S N A T E R